

VENERDÌ, 28 GIUGNO 2013

Pagina 19 - Lucca

«Non tagliate i paesi a metà»

In tanti si oppongono all'asse Est-Ovest. E c'è chi vuole il pedaggio gratuito da Lucca a Capannori

LE NUOVE STRADE»LE CRITICITÀ

di Alessandro Petrini wLUCCA «Nessuno vuole che sia realizzato l'asse di attraversamento est-ovest». A dirlo sono Marco Biancalana e Loris Banducci, entrambi del Pd. Sono in due e piuttosto sicuri e per convincersi che hanno ragione basta parlare con le persone, suonare ai campanelli delle case ed entrare nei negozi. Le quasi 10mila firme raccolte nel 2008 contro questo progetto continuano a essere supportate da pareri contrari, braccia conserte e tanta voglia di far sentire la propria voce da parte dei cittadini della Piana. E davvero in questo viaggio lungo la Piana non abbiamo incontrato persone che vedessero di buon occhio questi undici chilometri d'asfalto che dovrebbero partire dal casello del Frizzone per arrivare a quello di Lucca Est, a San Concordio, trasformando via Chelini in una strada a scorrimento veloce, senza possibilità di accessi diretti. L'unico punto su cui sono tutti d'accordo è sulla necessità di ampliare e potenziare via di Lucia, che unisce il casello di Capannori ad Altopascio e dovrebbe diventare il nuovo punto d'accesso alla cittadina del Tau. Ma ciò che preoccupa sono le ripercussioni che la realizzazione dell'asse est-ovest potrebbe avere sulla vita nei paesi come Paganico, Tassignano o Santa Margherita, che verrebbero definitivamente tagliati in due da una strada che a quel punto diverrebbe un ostacolo quasi insormontabile. Senza parlare dell'esempio di Corte Barone, che non avrebbe più l'accesso come parecchie altre case, negozi e studi professionali. Tutte questioni primarie che andrebbero risolte subito e che comunque rischiano di avere un impatto. E poi la chiusura prevista di via del Casalino a Capannori, che è l'accesso naturale da nord verso Tassignano. «Questa è una frazione che deve già deve sopportare il passaggio dell'autostrada, della ferrovia e dell'aeroporto – spiega Loris Banducci – non si può mettere un'altra barriera». E così dal coro delle persone sbucca la proposta di togliere il pedaggio autostradale tra Lucca e Capannori, una cosa che si è fatta per anni a Venezia, dove l'A4 ha rappresentato il sistema tangenziale della città, o tra Viareggio e Massarosa. Ma oltre all'impatto sulla vita e le abitudini delle persone, c'è pure quello ambientale dovuto alla realizzazione della viabilità per il nuovo ospedale. Dalla rotonda di Antraccoli infatti il disegno della nuova strada prosegue verso sud per poi virare decisamente a ovest appena passato l'Ozzeri, prima dell'incrocio con la via del Marginone. E qui taglierebbe campi e aree verdi fino all'innesto con una nuova rotonda a poche centinaia di metri dall'ospedale San Luca. Un percorso che per gli abitanti della zona si tratta di uno scempio perché andrebbe a distruggere quello che rimani dei cosiddetti Bassi d'Antraccoli, l'ultima area verde della zona. E qui, proprio come nella zona dei Laghetti di Lammari, la falda acquifera è praticamente in superficie e sono frequentissime le esondazioni e gli allagamenti. Senza contare agli effetti degli espropri perché la lunga colata di asfalto andrebbe a tagliare le proprietà di tantissime persone che, come Luigi Giannini, sul retro della loro casa si sono preparate l'orto, il frutteto e un piccolo angolo di paradiso. Stessa impressione per Giuliano Moriconi, che abita all'intersezione tra via del Marginone e via di Tiglio e secondo il progetto si vedrebbe tagliare tutto il giardino e passare il viadotto a pochissimi metri dalle finestre di casa. Questa è la zona dove nel 1985 fu aperto, e poi richiuso dopo pochi mesi, il primo cantiere per realizzare la nuova viabilità. E ora qui si vogliono oltrepassare la via di Tiglio, l'Ozzeretto e la ferrovia con una sopraelevata che passando per Pieve San Paolo sfiora la chiesa di Toringo per poi allinearsi a nord con il percorso dell'autostrada. Una costruzione di grande impatto visivo che gli abitanti della zona stanno chiedendo di

interrare, realizzando una viabilità sotteranea sicuramente più costosa ma molto più rispettosa dell'ambiente e del paesaggio.